

Oleggio 11/12/2005

III DOMENICA DI AVVENTO

Is 61, 1-2 a.10-11 / “Magnificat” Lc 1, 46-54 / 1 Ts 5, 16-24

Dal Vangelo secondo Giovanni 1, 6-8.19-28

*

In questa terza domenica di avvento, la Messa sarà animata dai ragazzi di prima media, i quali, a maggio, riceveranno la Cresima.

I ragazzi portano al polso un nastro bianco, segno delle promesse battesimali, che oggi rinnoveranno, per essere pronti e disponibili ad accogliere la Parola di Gesù con cuore aperto e testimoniarla con l'aiuto dello Spirito.

Una catechista

*

Riflessione iniziale

Oggi la Chiesa ci invita a celebrare la “Domenica della gioia”, chiamata “Domenica gaudete”, è una domenica, che apre una settimana, che ci porterà al Natale, all'esplosione della gioia. Gli Angeli dicono: *“Vi annunciamo una gioia grande”*.

Poniamo qui, ai piedi di Gesù, in questo rito penitenziale, tutte le nostre colpe, tutti i nostri peccati, tutte le nostre tristezze, dato che, come sentiremo nella seconda lettura, è volontà di Dio che noi siamo nella gioia. Chiediamo perdono per tutte quelle volte che siamo andati contro la volontà di Dio, abbandonandoci alle nostre tristezze. Confessiamo insieme le nostre colpe, per ricevere l'assoluzione.

*

Omelia

Ragazzi che riceveranno la cresima.

Come ogni domenica, ci sono novità, nella liturgia, preparate dal gruppo che viene presentato, durante l'Eucaristia.

In questa Eucaristia ci sono i ragazzi che quest'anno confermeranno il dono dello Spirito Santo, cioè riceveranno la Cresima.

Io, voce nel deserto.

Nel Vangelo si parla di Giovanni, come nella domenica precedente, ma c'è un errore clamoroso, che vale la pena di sottolineare.

Nella traduzione, l'errore è che Giovanni dice: *“Io sono una voce che grida nel deserto”*. In tutto il Vangelo di Giovanni però, l'evangelista sta attento a non far dire: *“Io sono”*, perché *“Io sono”* è il nome di Dio. Giovanni cerca di usare espressioni come: *“Io non sono”*.

Nel Vangelo originale c'è scritto: *“Io, voce nel deserto”*, non *“Io sono”*, perché questo è il nome di Dio, è la presenza di Jahve.

Quando Mosè chiede al Signore: “*Ma mi diranno: Come si chiama?*” Dio dice a Mosè: “*Io sono colui che sono*” (Esodo 3, 13-14), perché Dio è l’unico che ha vita in se stesso.

Nel Vangelo di Giovanni, le uniche due persone, che rivendicano la pienezza della condizione divina sono: Gesù, che tante volte dice : “*Io sono*” e il cieco nato, che dall’incontro con Gesù, una volta risanato agli occhi , con il cuore aperto alla pienezza del Vangelo, diventa la pienezza dell’uomo e dice: “*Io sono.*” (Giovanni 9,9)

“**Domenica gaudete**”, “**Domenica della gioia**”

A parte questa novità, il Vangelo di oggi è simile a quello di domenica scorsa, per questo vale la pena di riflettere sul significato di questa domenica, che viene chiamata “*Domenica gaudete*”

Sia nell’Avvento, sia in Quaresima, la Chiesa mette una pausa. Abbiamo detto che l’Avvento, in fondo, è un tempo penitenziale, ma in questa domenica, tutte le letture portano questo messaggio di gioia.

Nella prima lettura **Isaia** dice ai deportati di Babilonia, che sono tornati a Gerusalemme, vedendo lo sfacelo: “*Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio*”: sono le stesse parole che Maria dice nel “Magnificat”. Maria conosceva già il libro di Isaia.

Nel Salmo è stato recitato il “*Magnificat*”.

Quale è la volontà di Dio?

La seconda lettura ci deve far riflettere. Molte volte noi ci chiediamo quale è la volontà di Dio e, oserei dire, bestemmiando, in tutte le situazioni tristi della nostra vita noi diciamo: - Sia fatta la volontà di Dio.-, identificando la volontà di Dio con quanto di triste ci sta accadendo nella vita.

Chi è venuto a Messa, giovedì, avrà sentito che la volontà di Dio è che noi diventiamo “*santi e immacolati*”

Santi, cioè separati dal male, **immacolati**, senza alcuna barriera alla comunicazione con il divino, cioè in grazia di Dio, quella grazia esistenziale. Questa è la prima volontà di Dio e oggi leggiamo che volontà di Dio è: “*State lieti, pregate incessantemente, in ogni cosa rendete grazie*” Questa è la volontà di Dio. Forse dobbiamo fare un elenco, per considerare quante volte nella Scrittura c’è scritto “volontà di Dio”, per vedere veramente quale è questa volontà, perché dobbiamo compierla.

“*Si compia la tua volontà in cielo e in terra*” preghiamo ogni giorno, quando recitiamo il Padre Nostro. Bisogna, quindi, conoscere e riconoscere questa volontà nella nostra vita, questa pienezza di gioia.

Anche Giovanni Battista esulta (exsaltare)

Ieri ho scoperto che Giovanni Battista, tipo ieratico, che grida, incute timore, rimprovera i peccatori, battezza, nella Scrittura per due volte si identifica con “questo popolo di ballerini”.

Bellissima l'introduzione della Catechista che ha ricordato come i ragazzi di prima media si preparano ad accogliere la Parola di Gesù. Io mi rendo conto che l'unica nostra ricchezza è questa Parola di Dio ed è questa Parola di Dio, che riempie il nostro cuore di gioia, malgrado tutti i problemi, che possiamo avere. Questa Parola di Dio ci fa un “popolo di ballerini”.

E' qualche cosa che ci stiamo inventando o è volontà di Dio?

La Bibbia ci consegna un popolo di ballerini “ exsultanti”; non soltanto la Madonna, Davide, Gesù hanno esultato, ma anche l'austero Giovanni Battista.

La prima volta, quando Maria fa visita ad Elisabetta, Giovanni Battista sussulta nel suo grembo. La Chiesa identifica con questo gesto il fatto che il bambino è stato liberato dal peccato originale. Giovanni Battista, infatti è l'unico santo del quale si festeggia sia il giorno della nascita, sia il giorno della morte.

La seconda volta, quando è adulto (Giovanni 3,29) Giovanni Battista dice: *“l'amico dello sposo (è lui) esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è giunta al colmo”*

Il filo della gioia.

La lingua ebraica, che è molto avara di vocaboli, perché con un vocabolo si possono esprimere più cose, usa ben 27 vocaboli, per esprimere la gioia.

Se nella Scrittura ci sono le grida di dolore degli oppressi, c'è questo filo conduttore, come un filo, che porta tutte le perle, che è il filo della gioia. E' volontà di Dio e questo è importante.

Testimonianza.

Molte volte noi pensiamo di essere falsi, ma vi porto questa mia testimonianza, come condivisione.

L'anno scorso, la sera prima della “ Domenica gaudete”, ho tenuto a Santo Stefano un'omelia sulla gioia. Uscito dalla Chiesa, mia sorella mi ha telefonato, perché mia madre stava molto male, stava morendo. Quella notte non ho dormito, perché aspettavo che mia madre venisse a salutarmi, se veramente stava morendo.

Alla mattina della domenica, mi sono alzato un po' stordito e non mi sentivo tanto di fare un'omelia sulla gioia, ma mi sono detto che dovevo essere un professionista e che dovevo scegliere di essere nella gioia. Mi sono chiesto, però, se la mia poteva essere ipocrisia, perché nel cuore non avevo tanta gioia.

No, se questa è la volontà di Dio devo sceglierla e devo manifestarla.

Arrivato in Chiesa per la Messa, mi sembrava un giorno di ostilità, tanto che mi sono chiesto: - C'è qualcuno che può avere un dolore più grande del mio, da non potermi regalare un sorriso?-

Attenzione: è importante. Tutti possiamo dare un sorriso.

La gioia è la scelta di fare la volontà di Dio.

Da allora ho capito che la gioia non è ipocrisia, ma è scelta di voler fare la volontà di Dio.

Capita che alle persone, che amiamo, non diciamo di aver problemi, anche quando le difficoltà ci sono, perché i genitori e le persone che amiamo sono contenti, se noi siamo contenti.

Dio è Padre e Madre e vuole che noi siamo sempre contenti. Se agli altri posso nascondere i miei problemi, Dio mi vede dall'interno. La mia scelta è andare oltre. Io non sono il mio problema, io non sono la mia malattia. Io non sono malato, sono una persona sana con una malattia, che posso vincere. Io non sono afflitto, sono una persona, che ha determinati problemi, ma io sono una persona gioiosa: questo è il punto di partenza.

Il punto di partenza è la gioia. Nella nostra vita ci sono problemi, malattie, ma ci sono anche tante cose belle. L'importante è quelle a cui diamo priorità.

Io sono il figlio del Re, io sono il figlio di Dio, io sono nella gioia.

Gesù, sette volte, quindi la pienezza, nel Vangelo di Matteo ripete: *“Vi lascio la mia gioia,... vi do la gioia... sono venuto a portare il Lieto Annuncio”*

Io ho capito quel giorno di dicembre dell'anno scorso la scelta, che bisogna fare, indipendentemente dalle situazioni, che stiamo vivendo, perché questa è la volontà di Dio. Se siamo cristiani e veramente vogliamo fare la volontà di Dio, dovremmo crederci.

Tristezza e gioia.

Leggo il passo di **Siracide** 30, 21-23, dove si parla della tristezza e della gioia:

*Non darti in balia della tristezza
e non affliggerti con la riflessione.*

*La gioia del cuore è vita per l'uomo,
la contentezza gli moltiplica i giorni.*

*Distrai te stesso e consola il tuo cuore
tieni lontano da te la tristezza,
perché la tristezza ha rovinato molti,
non c'è in essa utilità alcuna.*

Nell'atto penitenziale, infatti, ho invitato me stesso e voi a chiedere perdono, non soltanto per i soliti peccati di distrazione nella preghiera, ma per ogni volta che ci abbandoniamo alla tristezza, alla malinconia: in questi momenti, canonicamente, commettiamo peccato, perché andiamo contro la volontà di Dio.

Azione dello Spirito Santo.

Volevo spiegare che cosa è lo Spirito Santo a questi ragazzi, che il 14 maggio, riceveranno il Sacramento della Cresima e quindi confermeranno questo Battesimo nello Spirito.

A **Pentecoste 2003** ho consegnato un foglietto, dove c'è scritto tutto quello che opera lo Spirito Santo :



“ Nel nostro tempo, avido di speranza, fate conoscere e amare lo Spirito Santo. Aiuterete allora a far sì che prenda forma quella **CULTURA DELLA PENTECOSTE, che sola può fecondare la civiltà dell'Amore e la convivenza dei popoli”**

(Giovanni Paolo II – 14/03/2002)

‘COME NON RENDERE GRAZIE PER I PREZIOSI FRUTTI SPIRITUALI CHE IL RINNOVAMENTO HA GENERATO NELLA VITA DI TANTE PERSONE? QUANTI FEDELI LAICI, UOMINI E DONNE, GIOVANI, ADULTI E ANZIANI HANNO POTUTO SPERIMENTARE NELLA PROPRIA VITA LA STUPEFACENTE POTENZA DELLO SPIRITO SANTO E DEI SUOI DONI! QUANTE PERSONE HANNO RISCOPERTO LA FEDE, IL GUSTO DELLA PREGHIERA, LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA PAROLA DI DIO, TRADUCENDO TUTTO CIO’ IN UN GENEROSO SERVIZIO ALLA MISSIONE DELLA CHIESA! QUANTE VITE CAMBIATE IN PROFONDITA’! PER TUTTO QUESTO, OGGI, INSIEME A VOI, VOGLIO LODARE E RINGRAZIARE LO SPIRITO SANTO.’

(Giovanni Paolo II – 1998)

1

Lo Spirito si riceve, pregando. *“ Quando ebbero terminata la preghiera, tutti furono pieni di Spirito Santo ”* (Atti 4,31)

2

Lo Spirito ci insegna a pregare. *“Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché non sappiamo cosa sia conveniente domandare; ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi”* (Romani 8, 26)

3

Lo Spirito ci suggerisce le parole da dire. *“Non preoccupatevi di ciò che dovrete dire, ma dite ciò che in quell’ora vi sarà dato: poiché non siete voi a parlare, ma lo Spirito Santo”* (Marco 13,11)

4

Lo Spirito ci insegna una lingua nuova. *“Noi non parliamo con un linguaggio suggerito dalla sapienza umana, ma insegnato dallo Spirito”* (1 Corinzi 2, 13)

5

6

Ogni venuta dello Spirito trasmette forza. *“Ma avrete forza dallo Spirito Santo, che scenderà su di voi”* (Atti 1,8)

6

Il segno della presenza dello Spirito è la libertà. *“Dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà”* (2 Corinzi 3, 17)

7

La presenza dello Spirito è causa di gioia. *“ Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: Ti rendo lode, o Padre”* (Luca 10, 21)

8

Senza lo Spirito non possiamo vivere da figli di Dio. *“ Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio”* (Romani 8, 14)

9

Solo con lo Spirito, possiamo riconoscere Gesù. *“Nessuno può dire Gesù è il Signore, se non sotto l'azione dello Spirito Santo”* (1 Corinzi 12, 3)

10

Lo Spirito è la difesa della nostra fede. *“Custodisci il buon deposito della fede con l'aiuto dello Spirito che abita in noi”* (2 Timoteo 1, 14)

“ Prendete la spada dello Spirito, cioè la Parola di Dio, pregando incessantemente con ogni sorta di preghiere e suppliche nello Spirito” (Efesini 6, 17-18)

11

Lo spirito ci difende dal maligno. *“Se io scaccio i demoni per mezzo dello Spirito di Dio, è certo giunto fra voi il regno di Dio”* (Matteo 12, 28)

12

Lo Spirito ci mette al riparo dalla stoltezza del mondo. *“Lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce, voi lo conoscete, perché dimora presso di voi e sarà in voi”* (Giovanni 14, 17)

13

Lo Spirito ci assiste con i suoi carismi. *“Dio confermava la loro testimonianza con segni e prodigi e miracoli di ogni genere e doni dello Spirito Santo, distribuiti secondo la sua volontà”* (Ebrei 2, 4)

14

Lo Spirito ci fa gioire nelle ingiustizie. *“ Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo, perché lo Spirito della gloria e lo Spirito di Dio riposa su di voi”*(Ebrei 2,4)

CFR *“ Un'altra cadde fra i sassi, dove non c'era molta terra, e subito spuntò, perché non c'era un terreno profondo, ma, quando si levò il sole, restò bruciata e, non avendo radici, si seccò... similmente quelli che ricevono il seme sui sassi sono coloro che, quando ascoltano la Parola, subito l'accolgono con gioia, ma non hanno radice in se stessi, sono incostanti e quindi, al sopraggiungere di qualche tribolazione o persecuzione a causa della Parola, subito si abbattono”* (Matteo 4, 5-6. 16-17)

15

7

Con lo Spirito entriamo nell'essenzialità del regno di Dio. *“Il Regno di Dio non è questione di cibo o bevanda, ma è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo”* (Romani 14, 17)

16

Con lo Spirito viviamo una vita nuova. *“ Ora però siamo stati liberati dalla legge, essendo morti a ciò che ci teneva prigionieri, per servire nel regime nuovo dello Spirito”* (Romani 7,6)

17

Lo Spirito ci abilita alla predicazione, all'annuncio. *“Vi hanno predicato il Vangelo nello Spirito Santo mandato dal Cielo”* (1 Pietro 1, 12)

Questi punti possono essere occasione per vedere quello che lo Spirito Santo opera in noi.

Filo conduttore: la preghiera.

Ieri sera pensavo ad un noto teologo italiano, che dice che prendiamo lo Spirito Santo, quando lavoriamo con gli altri, quando assistiamo i malati: è vero, ma queste sono idee personali.

Il mio punto di riferimento è la Scrittura che ci dice che lo Spirito Santo si riceve, pregando. *“ Quando ebbero terminata la preghiera, tutti furono pieni di Spirito Santo”*

Leggeremo, nel giorno del Battesimo di Gesù, nel Vangelo, che Gesù riceve lo Spirito Santo *“ terminata la preghiera”*

Lo Spirito Santo ci insegna a pregare, a fare la vera preghiera.

Quale è la preghiera che il Signore vuole da noi?

Ci sono tanti modi per pregare. Senza falsa umiltà, conosco tutte le preghiere cristiane, cattoliche, protestanti, ortodosse, anche quelle scintoiste, buddiste, perché questa è la mia ansia del divino.

Certamente ci sono quelle fondamentali: la Messa, il Rosario, la Liturgia delle Ore, la Preghiera del Cuore.

Lo Spirito Santo ci insegna a fare la preghiera giusta, lo Spirito Santo ci trasmette forza. Molte volte pensiamo di non farcela, ma *“ avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi”*

Lo Spirito ci fa gioire, ballare. Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: *“ Ti rendo lode, o Padre...”* La Scrittura ci fa capire la pienezza dello Spirito Santo.

Significato del Nastrino bianco.

Il nastrino bianco, che i ragazzi hanno messo al polso e che hanno regalato anche a me, è la veste battesimale che è la veste di Gesù. I ragazzi hanno scelto di fare le rinunce e le promesse battesimali, che convincono ancora di più noi, in questo cammino di fede.

RINUNCE E PROMESSE

Rinunciate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

Rinuncio.

Rinunciate alla seduzione del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

Rinuncio.

Rinunciate a Satana, origine e causa di ogni peccato?

Rinuncio.

Credete in Dio, Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra?

Credo.

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio e Nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è resuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Credo.

Credete nello Spirito Santo, la Santa chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la resurrezione della carne e la vita eterna?

Credo.

Dio Onnipotente, Padre del Nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha liberato dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia in Cristo Gesù Nostro Signore per la vita eterna. Amen!



OFFERTORIO

Il **Pane** e il **Vino** che ti offriamo e che diventeranno il Corpo e il Sangue di Gesù, dati per la salvezza di tutti, siano l'affermazione che anche la nostra vita deve diventare dono per gli altri.

L'**olio** è il segno della forza di Cristo liberatore e ci dà coraggio per essere capaci di amare.

L'**acqua** è il simbolo della vita nuova che ci viene donata con il Battesimo.

La **veste bianca** è segno della dignità dei battezzati, resi, dallo Spirito, figli di Dio.

Con la **luce**, segno del Cristo Risorto, annuncio di gioia e di sicurezza, illumineremo la nostra vita.



Riflessione finale

“ Dite agli sfiduciati: Coraggio, non abbiate timore, ecco il nostro Dio viene a salvarci”

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo, ti benediciamo per questa “ Domenica gaudete”, per questa settimana di gioia che tu prepari per noi. Ti ringraziamo, ti lodiamo, ti benediciamo per tutto quello che avverrà in questa settimana. Tu ci dici : *“In ogni cosa rendete grazia”* e noi ti rendiamo grazia per tutti gli eventi belli che avverranno e anche per tutti quelli meno belli. Vogliamo fare la tua volontà: essere lieti. Vogliamo vivere nella tua volontà, o Signore, e quindi distanziarci da tutto ciò che può oscurare la nostra gioia, identificarci non con la nostra malattia, non con i nostri problemi, ma con la realtà vera, la verità: siamo figli di Dio, figli dell’Altissimo.

Vogliamo prendere le distanze da tutto ciò che non è pienezza di vita, cioè malattie, problemi, difficoltà.

Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo, ti benediciamo e, al termine di questa Eucaristia, che ci apre la **Settimana della gioia**, donaci tempo e pazienza per scendere nel profondo e lì scoprire questa sorgente della gioia: La tua Presenza in noi.

P. Giuseppe Galliano msc